



NOTIZIARIO della

Marina

Anno LXI - febbraio 2014



da due anni lontani dalla Patria
con dignità e onore



Cinquant'anni fa...

La Marina di cinquant'anni fa, riproposta attraverso le immagini dei Notiziari dell'epoca e i vostri scatti



Genova, 23 febbraio 1964 - Cerimonia di consegna alla Marina Militare dell'incrociatore lanciamissili *Andrea Doria*. In primo piano il Capo di Stato Maggiore della Marina Amm. Sq. Ernesto Giuriati, a destra il comandante dell'unità Capitano di Vascello Galluccio, a sinistra in rappresentanza dei cantieri del Tirreno: Ing. Calcagno, Ing. Piaggio e l'Avv. Virgilio.



In copertina: febbraio 1964, esercitazione di seggiovia tra il C.T.C. "San Giorgio" ed il C.T. "Impavido".



In quarta di copertina: le rampe lanciamissili "Terrier" dell'incrociatore "Garibaldi".



Mar Mediterraneo, febbraio 1964 - Nave *Doria* in navigazione durante le prove di macchina a tutta forza. La nuova unità è dotata di una rampa binata lanciamissili "Terrier", ha un dislocamento di 6500 tonne e può raggiungere la velocità di 31 nodi.



Lat. 32° 54,3' Nord - Long. 34° 58,21 Est, 14 gennaio 1964 - Nave *Vesuvio* si è recata ad Haifa (Israele) sul punto di affondamento del sommergibile *Scirè*, per onorare con il lancio di una corona di fiori, la memoria del glorioso equipaggio scomparso durante il forzamento del porto di Haifa.



Mar Mediterraneo, 21 gennaio 1964 - La fregata *Bergamini* in una esercitazione di periodo programmata con la partecipazione delle altre unità di Cinnav denominata "Quadrifore Romana".

inviate i vostri scatti dell'epoca, con una breve didascalia, a:
notiziario@marina.difesa.it
notiziario.marina@gmail.com

NOTIZIARIO della Marina

Periodico della Marina Militare fondato nel 1954

Iscrizione: Tribunale di Roma registrazione: n. 396/1985 del 8 agosto 1985

Direttore Responsabile
Antonio COSENTINO

in redazione
Davide GALLI, Carlo DISMA,
Pasquale PRINZIVALLI,
Silvio SCIALPI (Fotoreporter)

Direzione e Redazione
MARINA MILITARE
Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione -
Notiziario della Marina
piazzale della Marina, 4 - 00196 Roma
tel. 06.36805556 - fax 06.36803396
e-mail: notiziario@marina.difesa.it
notiziario.marina@gmail.com

Norme per la collaborazione

Il Notiziario è organo di informazione e la collaborazione è aperta a tutti. Gli elaborati, inediti ed esenti da vincoli editoriali, investono la diretta responsabilità dell'autore, rispecchiandone le idee personali.

Gli articoli dovranno pervenire per posta elettronica entro 10 giorni dall'evento, corredati di foto (in formato .tif o .jpg, di dimensioni minime 18x13 cm e risoluzione non inferiore a 300 dpi) e didascalie esplicative; gli elaborati dovranno essere redatti evitando l'uso di acronimi e, se del caso, vanno esplicitati in maniera chiara e precisa.

L'accoglimento degli articoli o proposte di collaborazione non impegnano la Direzione alla pubblicazione né alla retribuzione.

La Direzione si riserva il diritto di dare all'articolo l'impostazione e i tagli ritenuti più opportuni.

Al fine della corresponsione del compenso di collaborazione, è indispensabile che l'autore rediga una dichiarazione contenente tutti i dati anagrafici, recapito telefonico e estremi bancari (Banca/Posta, IBAN). Dal momento della retribuzione l'autore cede ogni diritto di esclusività d'utilizzo al Notiziario.

Nessuna parte dei testi e delle illustrazioni può essere riprodotta senza l'autorizzazione della direzione del Notiziario.

Hanno collaborato a questo numero:

Alessandro Busonero, Roberto Bottazzi Scherone, Michele Carosella, Fabrizia Peluso.

Per i contributi fotografici si ringraziano:

Emanuela Braghin, Bruno Tamiozzo, Massimo Stotani, Maurizio Flamini, Associated Press.

Stampa: Tipografia Facciotti S.r.l. Roma.
chiuso in redazione il: 27 febbraio 2014.

Sommario

- 2 Dove siamo
- 4 Due anni di onore e dignità
di Carlo Disma e Davide Galli
- 12 Continua l'impegno del 30° Gruppo Navale
di Pasquale Prinzivalli
- 18 Il Tricolore sbarca in Sud Africa
di Alessandro Busonero
- 20 Mare Nostrum
di Pasquale Prinzivalli
- 26 Il contrasto alla pirateria non si ferma
- 30 100 anni fa nasceva un Eroe italiano
di Carlo Disma
- 32 Il mese in immagini
di Carlo Disma
- 36 Big Blu 2014

Lo speciale sullo sport in allegato



In allegato: Anzio, 20 febbraio 2014.
Il sergente Gabrio Zandonà con la sua prodiera Giulia Zappacosta (Reale Circolo canottieri Tevere Remo), al timone dell'imbarcazione classe olimpica Nacra 17.
(foto Silvio Scialpi).



In copertina:
I due fuilieri di Marina, capo di 1ª classe Massimiliano Latorre e 2º capo Salvatore Gironi, al loro ultimo rientro in Italia.
(foto M. Stotani).



In quarta di copertina:
manifesto esposto alla mostra fotografica del 25 febbraio al Vittoriano intitolata "Non v'è timone senza nocchiere", dedicata a Latorre e Gironi.

seguici anche su:



scarica il Notiziario in versione pdf



Dove siamo

febbraio 2014

SNNCRG2
 STANDING NATO MINE COUNTERMEASURES GROUP 2
 Gruppo Navale Permanente NATO di contromisure mine
 Cacciamine **CHIOGGIA**



Strade Sicure
 Operazione di sorveglianza di siti sensibili sul territorio nazionale in concorso alle Forze di Polizia
 Personale Brigata Marina SAN MARCO



Constant Vigilance/VI.PE.
 Attività di presenza e sorveglianza
 Vigilanza Pesca/Controllo flussi migratori
Mare Nostrum
 Operazione militare e umanitaria nel Mediterraneo meridionale
 Nave assalto anfibia **SAN MARCO**, **SAN GIUSTO**
 Fregate **ESPERO**, **GRECALE**, **ZEFFIRO**, **ALISEO**
 Corvetta **FENICE**
 Rifornitrice **STROMBOLI**
 Pattugliatori **FOSCARI**, **CIGALA**, **FULGOSI**, **SIRIO**, **VEGA**, **LIBRA**
 Navi trasporto fari/costiero **LIPARI**, **CAPRERA**, **TAVOLARA**
 Velivoli: **MPA**, **P180**, **AB212**, **EH-101**
 Personale: Marina Militare e Brigata Marina SAN MARCO



Missione Italiana in Libia
 Attività di cooperazione militare post-conflict Italia-Libia
 Personale Marina Militare



Eubam Libia
 Attività di cooperazione militare post-conflict Unione Europea-Libia
 Personale Marina Militare

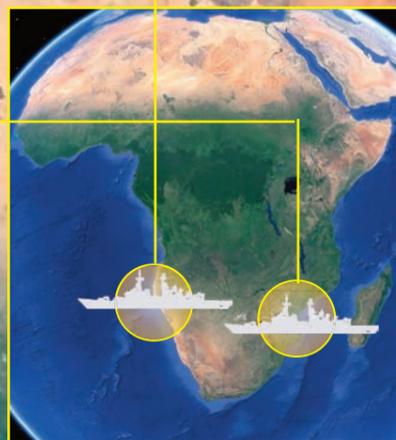


Campagna 30° Gruppo Navale
 Campagna navale umanitaria e di promozione del "Sistema Paese" in Mar arabico, Oceano Indiano e attorno all'Africa
 Portaerei **CAVOUR**; Rifornitrice **ETNA**
 Fregata **BERGAMINI**



Campagna C.te Borsini
 Campagna navale umanitaria e di cooperazione con la Marina del Mozambico
 Pattugliatore **C.TE BORSINI**

- Attività di difesa e sicurezza marittima nazionale
- Operazioni di sicurezza marittima internazionali
- Attività di cooperazione internazionale
- Concorsi/collaborazioni con altri dicasteri nazionali
- Attività addestrativa complessa/Campagne navali/d'istruzione



mar nero

mar mediterraneo

mar rosso

oceano atlantico

oceano indiano

ISAF Afghanistan
 INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE
 Assistenza militare alle Forze Armate afgane e stabilizzazione dell'Afghanistan
 Personale Brigata Marina SAN MARCO
 Gruppo Operativo Incursori



Joint Enterprise Kosovo
 MULTINATIONAL BATTLE GROUP
 Personale Brigata Marina SAN MARCO



UNIFIL
 UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON
 Forza di Interposizione in Libano delle Nazioni Unite
 Personale Marina Militare



Combined Maritime Forces
 Forza marittima multinazionale per la sicurezza marittima nella regione
 Personale della Marina Militare



M.F.O.
 MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS
 Controllo e verifica della libertà di navigazione nello Stretto di Tiran
GRUPNAVCOST 10: Pattugliatori **ESPLORATORE**, **SENTINELLA**, **VEDETTA**
 Personale Brigata Marina SAN MARCO



Nuclei Militari di Protezione
 Protezione naviglio mercantile nazionale in transito nelle aree a rischio pirateria
 Personale Brigata Marina SAN MARCO



EUNAVFOR - Atalanta
 Operazione UE di contrasto alla pirateria nelle acque del Corno d'Africa
 Fregata **LIBECCIO**



SNMG2 - Ocean Shield
 STANDING NATO MARITIME GROUP 2
 Gruppo Navale Permanente NATO in operazione EU di contrasto alla pirateria nelle acque del Corno d'Africa
 Cacciatorpediniere **MIMBELLI**



Eucap Nestor
 Missione UE civile-militare di Regional Maritime Capacity Building in Corno d'Africa
 Personale Marina Militare



Programma Nazionale di Ricerca in Antartide
 Personale Marina Militare



15 febbraio 2012 – 15 febbraio 2014

Due anni di onore e dignità

Massimiliano e Salvatore, ancora trattenuti in India, attendono di poter tornare definitivamente in Patria

MASSIMILIANO LATORRE CAPO DI 1^a CLASSE FCM/ANF

Nato a Taranto nel 1967 ed entrato in Marina come volontario nel 1984, dopo una prima missione nel Golfo, Massimiliano segue il corso per allievi marescialli. Dal 1998 al 2006, capo Latorre fa ben otto periodi in missione nei Balcani, nel 2005 consegue l'abilitazione anfibia e nei sette anni successivi partecipa a tutte le operazioni internazionali in cui è impegnata la Marina (ISAF, Enduring Freedom, Mare Sicuro, Leone), ricevendo undici onorificenze commemorative e due medaglie NATO. Nel 2012 è in forza al Nucleo Militare di Protezione imbarcato sulla petroliera italiana "Enrica Lexie".

SALVATORE GIRONE 2^o CAPO FCM/ANF

Nato a Torre a Mare (Bari) nel 1978 ed entrato in Marina nel 1996, si specializza subito come Fuciliere di Marina/Anfibio ed opera nell'ambito delle missioni Allied Force e successive nei Balcani, ISAF, Enduring Freedom, Active Endeavour, ricevendo tre onorificenze commemorative, quattro medaglie NATO ed una ONU. Nel 2012 è in forza al Nucleo Militare di Protezione imbarcato sulla petroliera italiana "Enrica Lexie".

Roma: l'immagine fiera di Latorre e Girone sovrastante un tricolore luminoso campeggia la notte del 3 aprile 2013 sul Colosseo in seguito a un'iniziativa promossa da Roma Capitale in segno di solidarietà nei confronti dei fucilieri trattenuti in India.

di Carlo Diama

Marò. La stampa italiana li ha subito ribattezzati così, i nostri due Fucilieri di Marina trattenuti in India a seguito di un incidente internazionale i cui retroscena non sono ancora chiari.

Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, Max e Salvo per gli amici, fanno parte del 2° Reggimento della Brigata Marina San Marco di stanza a Brindisi, il reparto impegnato con i Nuclei Militari di Protezione nei servizi di sicurezza anti-pirateria sulle navi mercantili italiane in transito nelle aree più rischiose dell'Oceano Indiano.

Massimiliano e Salvatore sono entrambi Fucilieri di Marina ed attivi in tutte le operazioni internazionali in cui è stata impegnata la Marina negli ultimi quindici anni. Operando dal Mediterraneo all'Afghanistan, dai Balcani al Medio Oriente, da bordo e da terra, hanno accumulato una vasta esperienza operativa ed un'indiscutibile sicurezza professionale che si attaglia perfettamente al delicato impiego a protezione di risorse di interesse economico nazionale.

Da quando sono stati trattenuti in India, il 15 febbraio di due anni fa, i due militari si sono armati di pazienza e carattere, due doti che fanno parte del bagaglio di ogni marinaio e, mentre attendono insieme alle loro famiglie che l'incubo abbia fine, stanno offrendo al mondo un esempio di civiltà che fa onore all'Italia intera.

Per mare, per terram!

UN'ODISSEA LUNGA DUE ANNI

a cura di Davide Galli e Carlo Disma

Ripercorriamo sinteticamente le tappe principali di questa vicenda che coinvolge i due fucilieri da quel giorno di metà febbraio del 2012.

Eventi iniziali febbraio 2012

15 febbraio 2012 - Una barca di pescatori indiani rientra nel porto di Neendakara, nello stato indiano del Kerala, con due persone morte a bordo. Lo stesso giorno, la Marina Militare Italiana informava che i fucilieri di Marina del Nucleo Militare di Protezione imbarcato a bordo della petroliera italiana *Enrica Lexie* avevano sventato un possibile attacco di pirati in acque internazionali nell'Oceano Indiano. Solo in quel momento le autorità indiane, tramite il centro di coordinamento del soccorso marittimo di Mumbai, chiedono al comandante della *Enrica Lexie* di entrare in porto a Kochi per contribuire al riconoscimento di sospetti pirati fermati nell'area dell'attacco. Giunta in porto, la nave viene bloccata e presidiata dalle autorità indiane.

19 febbraio 2012 - Massimiliano Latorre e Salvatore Girone vengono arrestati dalla polizia locale indiana e trasferiti nella guest house di Kochi.

28 febbraio 2012 - Il ministro degli Esteri all'epoca dei fatti, Giulio Terzi, durante la sua visita ufficiale

A destra, dall'alto verso il basso, alcune immagini delle fasi iniziali della vicenda:

La motonave italiana *Enrica Lexie*, su cui erano imbarcati Latorre e Girone al momento del presunto incidente;

19 febbraio 2012, Kochi: Latorre e Girone vengono scortati dalle forze dell'ordine indiane subito dopo l'arresto;

26 febbraio 2012, Kochi: i due fucilieri in attesa nella locale guest house dove sono trattati inizialmente;

31 maggio 2012, Kochi: Girone e Latorre vengono scortati verso Fort Kochi dove avranno obbligo di firma giornaliero in seguito alla decisione dell'Alta Corte del Kerala che concede loro la libertà su cauzione.



in India incontra i due fucilieri a Kochi; da allora il caso viene seguito dal sottosegretario di Stato Staffan de Mistura. L'Italia rivendica la competenza giuridica come previsto dalle convenzioni internazionali.

Trasferimenti marzo-maggio 2012

5-6 marzo 2012 - Il tribunale di Kollam dispone il trasferimento dei fucilieri nel carcere di Trivandrum.

23 aprile 2012 - Durante un trasferimento dei fucilieri in un parlitorio davanti al carcere, Latorre si accorge di un fotoreporter indiano caduto a terra e si lancia per bloccare un veicolo in retromarcia che lo avrebbe investito.

25 maggio 2012 - I fucilieri vengono trasferiti alla Borstal School di Kochi.

30 maggio 2012 - L'Alta Corte del Kerala concede la libertà su cauzione ai due fucilieri, applicando l'obbligo di firma giornaliero e di non allontanamento, autorizzando il trasferimento all'albergo Trident di Fort Kochi.

Licenze

dicembre 2012 - marzo 2013

20 dicembre 2012 - 4 gennaio 2013 - Viene accordata la licenza per le vacanze natalizie ai due Fucilieri, che il 22 dicembre toccano il suolo italiano all'aeroporto militare di Ciampino, accolti dal presidente del Senato Renato Schifani, per poi recarsi in visita al Quirinale dal Pre-

A sinistra, dall'alto verso il basso, alcune delle iniziative di solidarietà nei confronti dei due fucilieri:

17 marzo 2012, Taranto: comuni cittadini sfilano in una delle numerose fiaccolate di solidarietà;

25 marzo 2012, stadio Olimpico di Roma: la S.S. Lazio scende in campo nella partita di campionato che lo oppone al Cagliari indossando il fiocco giallo di solidarietà;

8 giugno 2012, Venezia: fucilieri del Reggimento San Marco sfilano in piazza San Marco nel corso del giuramento solenne degli allievi della Scuola Navale Militare "F. Morosini" in una cerimonia dedicata a Latorre e Girone.

sidente della Repubblica.

23 febbraio 2013 - Secondo ritorno in Italia con il permesso per votare alle elezioni politiche.

9 marzo 2013 - Il governo indiano istituisce a Nuova Delhi un tribunale speciale sul caso.

11 marzo 2013 - Il mini stro degli Esteri Terzi annuncia che i fucilieri non faranno ritorno in India, come previsto, il 23 marzo.

21 marzo 2013 - Il Governo, con un comunicato stampa, rende noto di aver "richiesto e ottenuto dalle autorità indiane assicurazione scritta riguardo al trattamento che sarà riservato ai fucilieri e alla tutela dei loro diritti fondamentali" e annuncia che "alla luce delle ampie assicurazioni ricevute ha ritenuto l'opportunità, anche nell'interesse dei fucilieri di Marina, di mantenere l'impegno preso in occasione del permesso per partecipare al voto, del ritorno in India entro il 22 marzo".

22 marzo 2013 - Latorre e Girone rientrano in India.

25 marzo 2013 - "Unite le forze e risolvette questa tragedia" l'appello di Massimiliano e Salvatore ai politici italiani.

Indagini novembre 2013

Su richiesta della Corte Suprema indiana vengono interrogati in videoconferenza dalla locale National Investigation Agency gli altri fucilieri presenti a bordo della Lexie il giorno dell'incidente.

A destra, dall'alto verso il basso:

22 dicembre 2012, aeroporto militare di Ciampino: Latorre e Girone al loro primo rientro in Italia per trascorrere le licenze natalizie con le famiglie;

22 dicembre 2012, Circolo Sottufficiali della Marina di Tor di Quinto, Roma: Latorre colloquia con l'allora Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Luigi Binelli Mantelli (sullo sfondo, Girone);

23 febbraio 2012, aeroporto di Fiumicino: dopo l'atterraggio i fucilieri si intrattengono con il presidente del consiglio Monti, il ministro della difesa Di Paola e l'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli.



Dichiarazioni di vicinanza dicembre 2013 - febbraio 2014

31 dicembre 2013 - Nel corso del messaggio di fine anno il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano dedica alcune parole di sostegno a Massimiliano e Salvatore: "Voglio ricordare ancora una volta l'impegno dei nostri militari nelle missioni internazionali, tra le quali quella contro la nuova pirateria cui partecipavano i nostri marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, ai quali perciò confermo la nostra vicinanza".

11 febbraio 2014 - Protesta scritta di Catherine Ashton, alto rappresentante UE per gli Esteri e la Difesa, contro la decisione indiana di processare i due fucilieri sulla base della legge antiterrorismo.

12 febbraio 2014 - Con dichiarazioni del segretario generale della NATO, Anders Fogh Rasmussen, l'Alleanza Atlantica si schiera a fianco dell'Italia sulla vicenda dei due fucilieri e avverte l'India delle conseguenze internazionali di un'accusa basata sulla legge antiterrorismo. Come risposta alla presa di distanza del segretario generale dell'ONU, Ban Ki Moon, che aveva sostenuto l'estraneità delle Nazioni Unite dai rapporti bilaterali tra Italia ed India, il Senato sospende l'esame del decreto sulle missioni estere in attesa di una posizione più

A sinistra, dall'alto verso il basso:

28 ottobre 2012, Noida (India): le Ferrari scendono in pista per il Gran Premio di Formula 1 con una bandiera della Marina sul musetto in segno di solidarietà nei confronti dei nostri fucilieri;

18 dicembre 2013, Auditorium di Roma: durante il tradizionale Concerto di Santa Barbara il Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di Squadra Giuseppe De Giorgi, rinnova tutto il sostegno e la vicinanza della Forza Armata ai due fucilieri;

18 febbraio 2014, Sanremo. Vania Ardito (a destra), moglie di Salvatore Girone, e Paola Moschetti, compagna di Massimiliano Latorre, nella sala stampa del Festival per sensibilizzare sulla situazione dei due militari.

chiara dell'ONU. L'esame riprenderà il 19 febbraio.

24 febbraio 2014 - La Corte Suprema Indiana decide di abbandonare l'ipotesi dell'applicazione della legge antiterrorismo e rinvia l'udienza al 7 marzo. Nel suo intervento al Senato per chiedere la fiducia al nuovo governo, il presidente del Consiglio Renzi informa di aver effettuato una telefonata a Latorre e Girone: "Ho scelto di chiamare i due marò, che da troppo tempo sono bloccati a Nuova Delhi da un'assurda e allucinante vicenda, per la quale garantisco il mio personale impegno e quello del governo". Anche il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz si schiera a favore dell'Italia.

25 febbraio 2014 - Il presidente del Consiglio Renzi ed i ministri di Esteri e Difesa, Mogherini e Pinotti, incontrano le mogli dei due fucilieri. Alla Camera il premier si impegna a risolvere rapidamente la vicenda, sottolineando il senso dell'onore dimostrato dai due fucilieri in questi anni.

Sotto a sinistra: la bandiera con il leone di San Marco cinta da un fiocco giallo, simbolo scelto per mostrare la solidarietà nei confronti dei fucilieri trattenuti lontano dalla Patria ed utilizzato in molte manifestazioni nel corso di questi due anni. Il fiocco giallo è una tradizione nata nella Roma imperiale che simboleggia l'attesa del rientro di persone care ed è utilizzato soprattutto nella cultura popolare americana.

A seguire: alcune delle tante iniziative di solidarietà nei confronti dei due fucilieri del Reggimento San Marco avviate spontaneamente nel corso di questi due anni da parte di colleghi, istituzioni, stampa, associazioni e privati cittadini.



26 febbraio 2014 - Il ministro della Difesa Roberta Pinotti, durante la riunione ministeriale della Nato, solleva la questione dei due fucilieri e raccoglie la solidarietà degli stati dell'Alleanza. Durante i lavori, il ministro degli Esteri Mogherini dichiara che il governo seguirà la linea dell'internazionalizzazione per la risoluzione della vicenda.

27 febbraio 2014 - Il ministro della Difesa Roberta Pinotti ribadisce che i fucilieri non devono essere processati in India ma in Italia perché il fatto è avvenuto in acque internazionali. ■



A sinistra: 22 dicembre 2012, aeroporto militare di Ciampino. Latorre e Girone preceduti dall'allora Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Luigi Binelli Mantelli, scendono dal velivolo che li ha riportati in Italia per trascorrere le festività natalizie in famiglia.

Sopra: la sede della Corte Suprema indiana a New Delhi, dove dal mese di marzo 2013 è stato istituito un tribunale speciale incaricato di seguire il caso dei fucilieri e che sinora ha visto soltanto rinvii delle udienze.



Continua l'impegno del 30° Gruppo Navale

*I numeri della tappa a Mombasa (Kenya) della
campagna "Sistema Paese in Movimento"*

*Mombasa, 13 gennaio 2014. L'ammiraglio
di divisione Paolo Treu, comandante del 30°
Gruppo Navale, mentre assiste alle lezioni in
una scuola keniota.*

#Cavour4Italy

Sistema Paese

in movimento

di Pasquale Prinzivalli

La prima tappa in Africa per la seconda fase della campagna Sistema Paese in movimento ha visto le unità del 30° Gruppo

Navale fare sosta a Mombasa (Kenya). Duecento membri degli equipaggi di nave Cavour ed Etna hanno dato il loro supporto per bo-



nificare, ricostruire, riparare e mantenere quattro scuole di recupero e assistenza per bambini disabili, un ospedale e un ambulatorio medico. L'impegno dei nostri marinai ha dato dei risultati importanti per la vita dei bambini: sono stati riparati e resi efficienti incubatrici, sedie a rotelle, culle, parchi giochi, impianti elettrici e di ventilazione, sono stati eseguiti lavori di idraulica, di muratura e giardinaggio. Nella capitale keniota la Croce Rossa Italiana e la fondazione Francesca Rava, grazie

all'ospedale imbarcato sulla portaerei Cavour, in soli quattro giorni di sosta hanno effettuato 21 controlli e 18 interventi chirurgici. Nel frattempo a bordo di Nave Etna, i partner della missione Federottica,

AIMO, Albo degli Optometristi ed OGS hanno effettuato 60 visite al giorno, per un totale di 392 bambini, 47 insegnanti in qualità di accompagnatori, tutti provenienti da circa 15 scuole primarie della città di

Sopra: Mombasa, 11 gennaio 2014. Il tenente di vascello Gabriele Ferazzoli mentre gioca con un bimbo (in braccio alla specializzanda in anestesia keniana Victoria Simyu) accolto a bordo di nave Cavour per un'operazione chirurgica dell'equipe di Operation Smile.
A destra: il capitano di vascello del corpo sanitario Michele Grecucci (a sinistra) fa visita ad un paziente insieme all'infermiera statunitense Diana Fox nell'ospedale di nave Cavour.



Un piccolo paziente in braccio all'attrice Giulia Bevilacqua, testimonial di Operation Smile Italia, nell'ospedale della portaerei Cavour.



Porto di Maputo (Mozambico), 28 gennaio 2014. La psicologa di bordo, sottotenente di vascello Mailla Venturi, gioca con un bimbo a bordo di nave Cavour.

Mombasa, e 30 adulti, tutti sottoposti a controllo oculistico. Non solo visite mediche, in Kenya il personale di nave Etna ha rimesso in efficienza una scuola che ospita più di 1100 bambini, regalando loro un'altalena a tre sedute costruita a bordo nel tempo libero. Seconda tappa in Mozambico: dal 24 gennaio i volontari delle squadre-lavori delle quattro unità navali hanno messo la propria professionalità al servizio di tre scuole per l'infanzia di Maputo, mentre il team oculistico visitava ben 547 bambini e consegnava loro lenti graduate. Alla periferia di Maputo, alla *Casa de Alegria*, i ragazzi di nave Bergamini, hanno dedicato il loro tempo libero ai bimbi che frequentano la scuola, molti dei quali affetti da gravi malattie. ■



Un oculista che collabora con la Fondazione Francesca Rava e il sottotenente di vascello Serena Petricciolo del corpo sanitario, mentre sottopone a visita oculistica un ragazzo keniano nell'ospedale di nave Etna.



Una mamma keniana tiene in braccio il proprio bambino subito dopo un'intervento chirurgico nell'ospedale di bordo di nave Cavour.

Il Tricolore sbarca in Sud Africa

Il 30° Gruppo navale al "giro di boa" con la sosta a Cape Town



Città del Capo, 5 febbraio. Ponte di volo della portaerei Cavour durante la manovra di ingresso in porto del 30° Gruppo navale; sullo sfondo si staglia la "Table Mountain", che, grazie alla sua peculiare conformazione rocciosa e ai suoi 1076 metri di altezza, è considerata una delle 7 meraviglie naturali del mondo. (foto: Bruno Tamiozzo).

di Alessandro Busonero

Il 30° Gruppo Navale impegnato nella Campagna "il sistema Paese in movimento" e costituito dalla portaerei Cavour, dalla rifornitrice Etna e dalla fregata Bergamini, dopo aver distaccato il pattugliatore Borsini in oceano Indiano per addestrare la giovane Marina del Mozambico, è giunto a Città del Capo, in Sud Africa, al comando dell'ammiraglio di divisione Paolo Treu.

Le nostre navi hanno doppiato il leggendario Capo di Buona Speranza, come Giovanni II re del Portogallo lo chiamò dopo che il suo suddito, Bartolomeo Diaz, nel 1487 lo avvistò per primo scoprendo una nuova rotta commerciale. Dal 5 all'11 febbraio gli equipaggi delle navi della Marina Militare hanno portato il Tricolore nello stato più meridionale dell'Africa e hanno ricevuto una visita d'ec-

cezione: il Capo di Stato Maggiore della Difesa Luigi Binelli Mantelli che così si è rivolto agli equipaggi schierati "Grazie di cuore per quello che tutti voi fate".

«La campagna "Sistema Paese in Movimento" è un'eccezionale occasione per mostrare il made in Italy nel continente africano. Occorre saper mostrare le cose che facciamo e saperle anche promuovere. E questa missione è un buon esempio di come questo si può fare».

E' quanto ha detto l'ambasciatore italiano a Pretoria, Vincenzo Schioppa, secondo il quale «se l'Africa è il protagonista dei prossimi anni, il Sud Africa è il paese da cui partire. Un paese considerato tra i primi tre paesi al mondo per struttura bancaria, il secondo per struttura assicurativa, con una capacità produttiva e terziaria molto elevata». ■

Non solo operazioni
a soccorso dei migranti:
l'impiego di un dispositivo militare
nell'ambito dell'operazione
Mare Nostrum permette anche
di condurre missioni di
pattugliamento e di contrasto
alle attività illecite come
i traffici di esseri umani.

Mare Nostrum

di Pasquale Prinzivalli

Mar Mediterraneo meridionale, nave San Marco, 18 febbraio 2014. Team di incursori sul ponte di volo in attesa di imbarcare su un elicottero EH-101 ASH per svolgere una missione di pattugliamento e di contrasto al traffico di esseri umani.
(Foto di Emanuela Braghin)

La Marina Militare, impegnata nel dispositivo Mare Nostrum, continua senza alcuna tregua a trarre vite in salvo. Questa la cronaca di due eventi di soccorso in mare che hanno visto impegnati uomini e mezzi della Marina.

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO

Sei le imbarcazioni individuate dalle navi e dagli elicotteri della Marina Militare impegnate nel dispositivo Mare Nostrum. Si stima che a bordo possano tro-



Stretto di Sicilia, 5 febbraio. Un gommone con oltre 100 migranti proveniente dalle coste del Nord Africa sta per essere soccorso da nave San Marco

varsì circa 1.000 migranti. Nave Vega, terminate le operazioni di soccorso di un gommone in difficoltà con a bordo 102 migranti - tutti uomini, tra cui 18 minori - sta dirigendo verso un'altra imbarcazione per prestare soccorso.

Nave San Marco ha appena ultimato il soccorso di un gommone con a bordo 126 migranti, tutti uomini.

L'elicottero EH101 di nave San Marco stamattina ha individuato, a sud est di Lampedusa, quattro imbarcazioni.

Il pattugliatore Vega, alle ore 09:30 ha individuato, sempre a sud est di Lampedusa, un'ulteriore imbarcazione. Constatata la scarsa galleggiabilità e il sovrannumero di persone a bordo, nave Vega ha dichiarato la situazione di emergenza ed è attualmente impegnata nel soccorso.

Nelle vicinanze è presente anche la nave Anfibia San Marco per prestare ulteriore assistenza.

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO

Sono stati individuati e soccorsi dalle navi della Marina Militare e dagli elicotteri del dispositivo Mare Nostrum, una serie di natanti con migranti a bordo (in particolare 8 gommoni e 1 barcone), in un'area compresa tra le 120 e le 130 miglia a sud - est di Lampedusa.

Nave San Marco ha portato a termine sei soccorsi di altrettanti gommoni in cui i migranti erano tutti privi di dotazioni di sicurezza, e, le imbarcazioni, oltre ad essere sovrappollate presentavano condizioni di scarsa galleggiabilità. In totale sono state tratte in salvo 595 persone.

Il Pattugliatore Vega, a partire dalla tarda mattinata, soccorreva altresì due gommoni precedentemente localizzati da un elicottero EH101 di nave San Marco.

Tempestivamente, attraverso la sua

I soccorsi

In 72 ore 1079 migranti sono stati portati in salvo dalle unità della Marina Militare partecipanti all'operazione Mare Nostrum



Stretto di Sicilia, 16 febbraio 2014, la motobarca di nave Aliseo mentre porta in salvo un gruppo di migranti.

azione di soccorso, che si è protratta fino a poco prima del tramonto, si sono potuti recuperare i 193 migranti e successivamente trasbordati a bordo della nave Anfibia. Vista la situazione di emergenza, a causa dell'eccezionale afflusso di migranti, sono state coinvolte nelle operazioni di soccorso due motovedette della Capitaneria di Porto, indirizzate su un barcone precedentemente localizzato dallo stesso elicottero di nave San Marco. La cooperazione messa in atto ha portato al soccorso di ulteriori 335 migranti, trasportati anch'essi successivamente sulla nave anfibia. Sono stati sottratti al mare un eccezionale numero di migranti, 1123 persone, di cui 47 donne (di cui 4 in stato interessante) e 50 minori, tutti di probabile origine subsahariana; gli stessi sono stati assistiti a bordo di nave San Marco e trasferiti ad Augusta.

DOMENICA 16 FEBBRAIO

Individuati dagli elicotteri del dispositivo navale dell'operazione Mare Nostrum, alle ore 11:00, in un'area compresa tra le 80 e le 100 miglia a sud - est di Lampedusa, due barconi carichi di migranti provenienti dalle coste libiche.

Sul primo di essi sono intervenute la fregata Espero e la nave anfibia San Giusto. Intorno alle ore 14:10 locali si sono potuti recuperare a bordo di Nave San Giusto i 244 migranti di cui 41 donne e 11 minori. Sulla seconda imbarcazione è intervenuta nave Aliseo, assistita da nave Stromboli. Tale cooperazione ha portato al soccorso dei 263 migranti, di cui 30 donne (due in stato interessante), 35 minori ed un neonato. I migranti soccorsi ieri, 507 in totale, vanno ad aggiungersi alle 572 persone già recuperate e soccorse tra la giornata di venerdì e sabato. Nelle ultime 72 ore, sono stati portati in salvo dalle unità della Marina Militare partecipanti all'Operazione Mare Nostrum 1079 migranti, la maggior parte dei quali, attualmente a bordo di nave San Giusto. ■

Il contrasto alla pirateria non si ferma

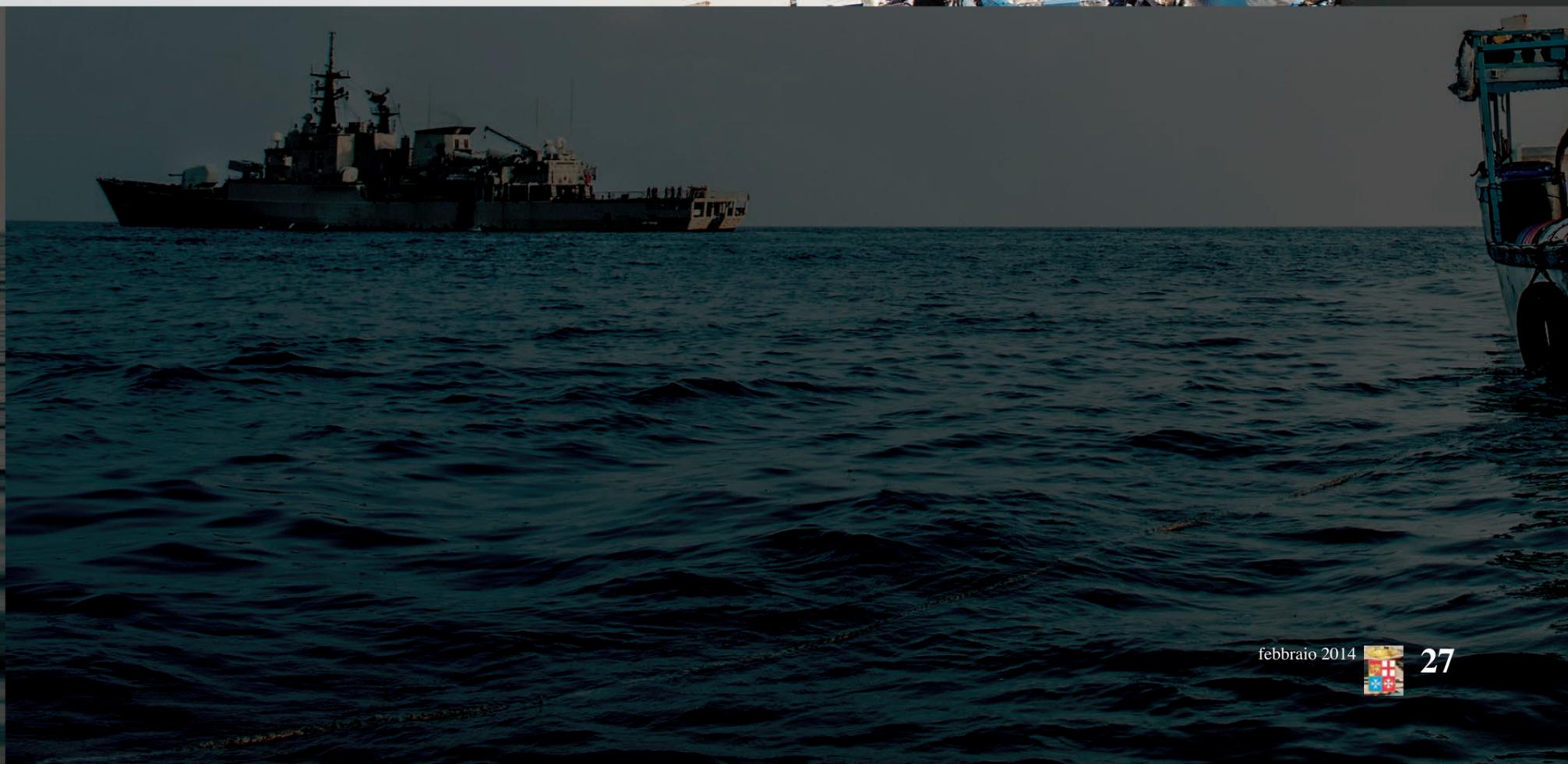
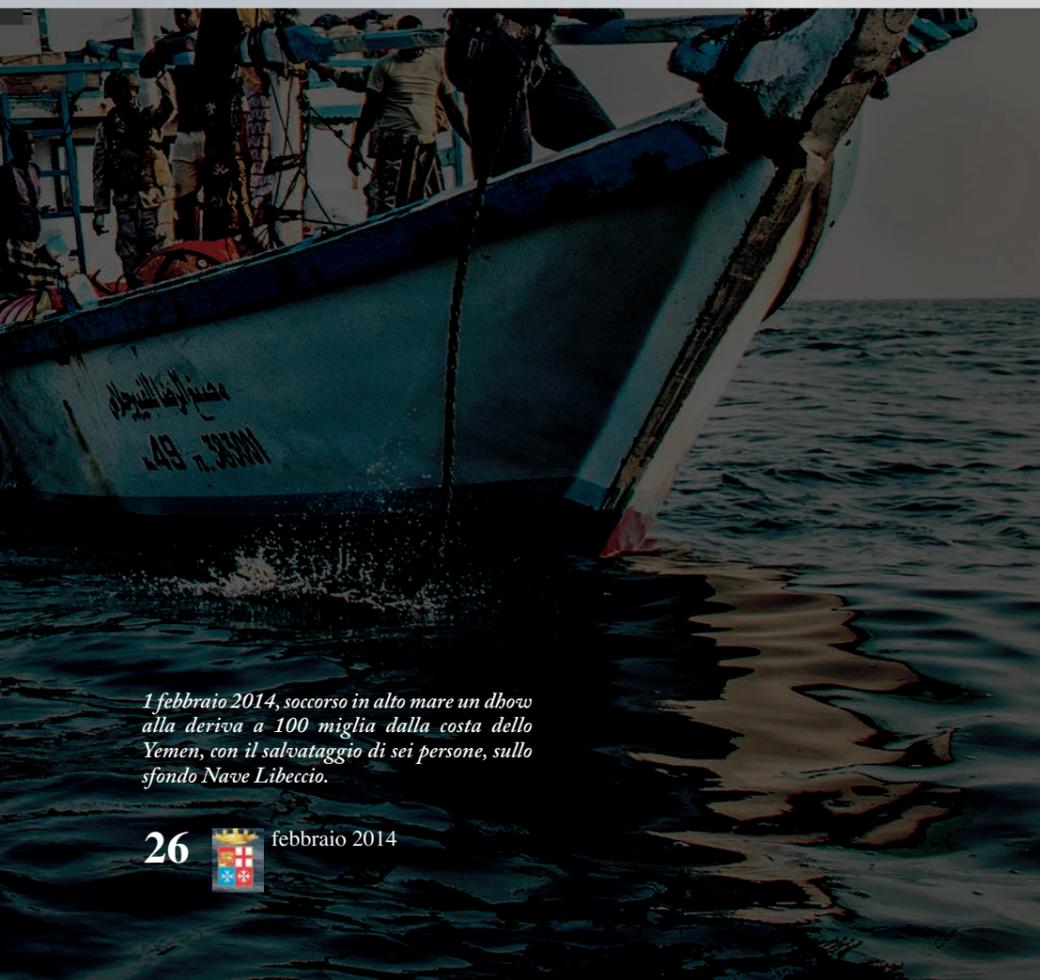
Il cacciatorpediniere Mimbelli dà il cambio alla fregata Libeccio nella condotta delle operazioni di tutela del naviglio mercantile nazionale dalla minaccia dei pirati nell'area del Corno d'Africa e Oceano Indiano

Nell'ambito dell'operazione Atalanta, il 6 febbraio nel porto di Salalah (Oman), la fregata Libeccio ha passato il testimone al cacciatorpediniere Mimbelli nell'attività di contrasto al fenomeno dell'antipirateria nell'area del Corno d'Africa e Oceano Indiano.

La fregata Libeccio, partita il 6 ottobre scorso, ha ultimato proprio il 6 febbraio la sua partecipazione all'Operazione Atalanta, sotto

l'egida europea, dopo quattro mesi di attività di controllo, presenza e sorveglianza. Durante l'operazione nave Libeccio ed il suo equipaggio hanno effettuato il monitoraggio di più di 8.000 mercantili, oltre ad aver fornito assistenza medica alle piccole imbarcazioni presenti nei pressi della Somalia: il primo febbraio è stato infatti soccorso in alto mare un *dhow* alla deriva a 100 miglia dalla costa dello Yemen, con il salvataggio di sei persone.

Il contrasto alla pirateria marittima rimane un impegno strategico per l'Italia e la Marina Militare, nella consapevolezza che una presenza continua e visibile nelle acque del Corno d'Africa rappresenti un contributo tangibile alla cooperazione, crescita e promozione economica. Il Mediterraneo è connesso all'area dell'Oceano Indiano per oltre il 40% del traffico mondiale. Ciò rende la penisola italiana, attraverso il suo sistema portuale e intermo-



1 febbraio 2014, soccorso in alto mare un dhow alla deriva a 100 miglia dalla costa dello Yemen, con il salvataggio di sei persone, sullo sfondo Nave Libeccio.



dale, il principale polo di distribuzione regionale di questo rilevante volume di beni e merci. Per questo motivo, dal 2008, a seguito della risoluzione del consiglio di sicurezza dell'ONU, la comunità internazionale ha intrapreso uno sforzo per porre fine al fenomeno dell'antipirateria, sia attraverso operazioni internazionali multilaterali a guida NATO ed UE, sia con iniziative unilaterali nazionali, in stretto coordinamento con i diversi paesi coinvolti. La costante presenza dei dispositivi aeronavali e dei nuclei militari di protezione delle navi mercantili nelle zone del Corno d'Africa e

dell'Oceano Indiano ha determinato dal 2010 ad oggi una riduzione di attacchi di pirateria del 93%. Il cacciatorpediniere Francesco Mimbelli, partito da Taranto lo scorso 18 gennaio, è inserito nella Operazione NATO di antipirateria Ocean Shield, integrata nella Task Force 508 della Nato. La missione assegnata non sarà solo di contrasto alla pirateria ma anche di cooperazione e solidarietà. Durante le soste saranno distribuiti aiuti umanitari e beni di prima necessità fornendo assistenza alle popolazioni dell'area del Corno d'Africa e dell'Oceano Indiano. ■

Sopra: 13 dicembre 2013, acque al largo delle coste somale. Un team imbarcato sul gommoni della fregata Libeccio soccorre un piccolo peschereccio yemenita che sta affondando e ne mette in salvo l'equipaggio.

A destra: 6 febbraio, Salalah (Oman). Cerimonia dell'ammaina bandiera vista dal ponte di volo della fregata Libeccio, sulla sinistra il cacciatorpediniere Francesco Mimbelli, sulla destra una unità straniera appartenente al dispositivo antipirateria partecipante all'operazione Atalanta.





Una storica foto di Luigi Durand de la Penne durante la vestizione, ripreso mentre indossa l'autorespiratore a ciclo chiuso tipico dei "Gamma" della Decima Flottiglia MAS.

Cento anni fa

Tributo a Luigi Durand de la Penne



Foce del Serchio, 1941. Un gruppo di Ufficiali assaltatori posa per una foto. Da sinistra: Luigi Durand de la Penne, Ernesto Notari, Vittorio Cella, Ernesto Forza, Junio Valerio Borghese, Antonio Marcegaglia, Ghezzi, Luigi Feltrinelli; seduti: Giorgio Spaccarelli e Girolamo Manisco. (Foto: Archivio storico M.M.)



nasceva un Eroe italiano

di Carlo Disma

Luigi Durand de la Penne nasceva a Genova l'11 febbraio di cento anni fa. Ufficiale di complemento alla fine del 1934, entrò presto a far parte della componente di Mezzi d'Assalto della Regia Marina che dal 1935 si sviluppò nell'ambito del 1° Gruppo Sommergibili di La Spezia. Furono gli anni della sperimentazione e della preparazione, quelli in cui nell'officina siluri di San Bartolomeo prendevano forma le "torpedini semoventi" di Tesi e Toschi e nel rifugio di Bocca di Serchio gli uomini valorosi della 1^a Flottiglia MAS si addestravano alle nuove tecniche di combattimento acquatico. Dopo aver partecipato, nel 1940, al primo tentativo di forzamento del porto di Alessandria d'Egitto, fallito per l'af-

A destra: equipaggiamenti dei Mezzi d'Assalto in mostra a bordo di nave de la Penne nella giornata in ricordo dell'eroe, celebrata il 14 febbraio 2014 a Genova; in primo piano, a destra, il Siluro a Lenta Corsa.

A partire dal 1938, nelle officine San Bartolomeo (La Spezia) furono allestiti i Siluri a Lenta Corsa impiegati dagli uomini dei mezzi d'assalto della Regia Marina. (Foto: Archivio storico M.M.)

fondamento del sommergibile Iride, ed al tentativo sospeso di attacco a Gibilterra, il 19 dicembre 1941 de la Penne dirigeva nuovamente, con il sommergibile Scirè e 3 Siluri a Lenta Corsa, verso Alessandria. Nonostante le molte complicazioni, de la Penne, trovatosi senza gregario, solo nell'oscurità della notte e con il "maiale" in avaria sotto lanave-ber-saglio, non si perse d'animo. Richiamando tutte le sue forze, trascinò a nuoto la carica esplosiva sotto la corazzata inglese Valiant, in un'estenuante operazione durata ben 40 minuti. Piazzata la carica, nonostante de la Penne cadde prigioniero, il destino della nave fu segnato: fu così che gli inglesi conobbero il coraggio di quel marinaio italiano. ■





21 gennaio

Nella suggestiva cornice del castello svevo di Brindisi, si è svolta la cerimonia di avvicendamento al comando del 1° Reggimento San Marco tra i capitani di vascello Giuseppe Panebianco (cedente) e Massimiliano Giuseppe Grazioso (subentrante) alla presenza del comandante della Brigata Marina San Marco, contrammiraglio Pasquale Guerra.



24 gennaio

Il ministro della Difesa, allora sottosegretario di Stato alla Difesa, sen. Roberta Pinotti, ha visitato nave San Marco e nave Zeffiro, *flagships* dell'operazione Mare Nostrum. Accompagnata dal capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Giuseppe De Giorgi, ha incontrato personalmente i militari e i civili impegnati nell'operazione e ha visitato due delle cinque navi destinate alle operazioni di pattugliamento e di salvataggio.



29 gennaio

Si è conclusa ad Augusta (SR) la sperimentazione di un biocombustibile a base di *Green Diesel* sul pattugliatore d'altura Foscari, che diventa la prima nave della "Flotta Verde". Il gasolio navale verde è una miscela formulata dalla Marina Militare con Eni. L'elevato contenuto di biocombustibile di nuova generazione è un risultato di eccellenza per il trasporto marittimo. La produzione del gasolio navale verde avverrà nella bio-raffineria di Porto Marghera (VE).



31 gennaio

Dopo 20 mesi, nave Bersagliere ha terminato i lavori di ammodernamento e ha ripreso le attività in mare. L'unità, alle dipendenze di Comgrupnav 2 e sotto la supervisione del Team Ispettivo presieduto dal Comandante di Nave Elettra, capitano di vascello Alberto Maffei, ha condotto varie esercitazioni, per verificare le capacità operative della nave e del suo equipaggio.



2 febbraio

Alla tappa americana dell'ISAF Sailing World Cup, circuito che riunisce i migliori velisti del mondo delle classi olimpiche, nelle acque della Biscayne Bay a Miami, l'atleta della Marina sottocapo Laura Linares conquista un argento nella classe olimpica RSX. Questo importante risultato pone una importante ipoteca sull'eredità lasciata da Alessandra Sensini nella specialità olimpica della tavola a vela.



4 febbraio

Edecollato dal ponte di volo della portaerei Cavour, per sorvolare l'Oceano Indiano nel tratto antistante la costa sudafricana, il velivolo ultraleggero *Blackshape*, innovativo, tecnologico e soprattutto italiano. "Prodotto" d'eccellenza imbarcato nella Campagna "Sistema Paese in movimento" del 30° Gruppo Navale. *Testimonial* di questo storico volo, il capitano di fregata Gian Battista Molteni, pilota di Harrier, con una esperienza di oltre 5.000 ore di volo.



il mese in immagini

il mese in immagini





9 febbraio

La squadra dei tuffatori del Centro Sportivo Agonistico della Marina composta dal sottocapo di 1^a cl. Tommaso Marconi, dal sottocapo di 3^a cl. Michele Benedetti, sottocapo di 3^a cl. Tommaso Rinaldi e dal comune Gabriele Auber, seguiti dal tecnico sottocapo di 1^a cl. Nicola Marconi, hanno partecipato a Trieste ai Campionati Italiani indoor di tuffi. Due le medaglie vinte da Rinaldi, argento e bronzo rispettivamente dal trampolino da uno e tre metri.



13 febbraio

A Palazzo Marina si è tenuto un incontro tra il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Giuseppe De Giorgi ed il Consiglio Centrale della Rappresentanza dei Militari. Blocco salariale, strutture alloggiative della F.A., iniziative di protezione sociale per il personale, progetto riforma delle carriere, trasparenza e comunicazione delle iniziative a favore del personale, questi i temi trattati. Le proposte dei delegati sono state percepite con interesse dal capo della Forza Armata.



10 febbraio

Gli allievi della 1^a classe dell'Accademia Navale hanno partecipato al modulo didattico per l'esercizio dell'arte del comando, che li ha visti impegnati presso le strutture addestrative della Brigata Marina San Marco a Massafra (TA) e presso il Poligono di Torre Cavallo (BR). Le lezioni di topografia, di combattimento terrestre, tiro con armi leggere e difesa personale, sono state tenute dal personale del 1° Reggimento San Marco e del Battaglione Scuole "Caorle".



16 febbraio

È iniziata la cooperazione tra gli uomini e le donne dell'equipaggio di nave Borsini ed i rispettivi colleghi della Marina Militare del Mozambico, con il dislocamento nel Paese africano del pattugliatore italiano al comando del capitano di fregata Valerio Cirillo. È la prima volta che una unità della Marina si trova a svolgere gradualmente un programma teorico e pratico così vasto, attraverso addestramenti mirati per il raggiungimento della piena autonomia marittima sia in termini di controllo delle coste sia in termini di contrasto ai traffici e attività illecite.



13 febbraio

L'ufficio storico della Marina è presente al Big Blu. I visitatori potranno consultare un vasto catalogo di fotografie storiche di diverse epoche. Nell'occasione sarà esposta l'ultima produzione editoriale, "Tra memoria e futuro - Il centenario dell'Ufficio Storico della Marina Militare", che riassume, per il suo centesimo anniversario, l'intensa attività dell'Ufficio, attraverso i documenti, i libri, le foto ed i cimeli conservati.



17 febbraio

Sosta a Palermo delle corvette Urania, Sfinge e Fenice della 263^a sessione di scuola di comando navale con a bordo 12 tenenti di vascello che, tra qualche mese, assumeranno il loro "primo comando". La visita nel capoluogo siciliano ha offerto una preziosa occasione di scambio con le autorità locali e la popolazione. Tra i numerosi visitatori saliti a bordo, quasi settecento persone, un gruppo di studenti ha incontrato i futuri comandanti che hanno parlato ai giovani della loro esperienza in Marina.



il mese in immagini

il mese in immagini



BIGBLU
SALONE DELLA NAUTICA E DEL MARE - ROMA
DAL 12 AL 16 FEBBRAIO 2014

ABITANTI DEL MARE
SALONE INTERNAZIONALE - 8^a EDIZIONE

Big Blu 2014



La Marina Militare al Salone della nautica e del mare di Roma

Dal 12 al 16 febbraio la Marina Militare ha partecipato all'ottava edizione del Big Blu, il salone internazionale della nautica e del mare presso la Fiera di Roma, il cui tema principale è stato lo sport velico e la tutela dell'ambiente marino. A tale scopo, è stata esposta una deriva olimpionica classe 470 utilizzata dal nostro atleta mondiale Gabrio Zandonà, un remergometro (vogatore), modelli di barche a vela, una lavagna interattiva, un Veicolo Subaqueo Autonomo (AUV - *Autonomous Underwater Vehicle*) per il monitoraggio ambientale e alcuni assetti del Programma Operativo Nazionale - Port and Coastal Survey. Giorno 13 febbraio, presso il palco centrale del Subintality, (sempre all'interno del padiglione numero 3), si è tenuta una conferenza stampa per presentare il progetto PON-PaCS.

La Marina Militare ha aderito al - Programma Operativo Nazionale (Pon) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) "Sicurezza per lo Sviluppo" - Obiettivo Convergenza 2007-2013 - il quale si propone di migliorare le condizioni di sicurezza, giustizia e legalità, per i cittadini e le imprese, in quelle regioni del sud Italia in cui i fenomeni criminali limitano fortemente lo sviluppo economico. Gli interventi sono finanziati per il 50% con risorse provenienti dal FESR e per il restante 50% con fondi nazionali assegnati al Minin-

terno. Nell'ambito della conferenza, Marina Militare ed Eni sono stati presentati inoltre i risultati della sperimentazione del Green F76, gli obiettivi del progetto Flotta Verde ed i programmi per i prossimi anni.

Tra i vari obiettivi operativi del programma c'è il progetto Port and Coastal Survey (PaCS), il quale ha lo scopo di garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione. In tale ambito, la sicurezza delle aree portuali e costiere riveste un'importanza prioritaria, essendo l'economia italiana fortemente dipendente dal traffico marittimo.

Esistono tutt'oggi residui bellici inesplosi che costituiscono pericolo alla navigazione e alle attività di pesca e ricreative. Il progetto PaCS si propone di condurre l'attività di mappatura dei fondali di nove porti.

La fase attuativa del progetto sarà gestita dalla Marina Militare che con personale e mezzi specialistici condurrà l'individuazione e l'identificazione di contatti e il successivo inserimento nei dati base, di tutte le informazioni acquisite durante le survey.

Il risultato contribuirà alla tutela dell'ambiente marino e aiuterà il contrasto alle attività illecite di smaltimento dei rifiuti, in particolare quelli di elevata pericolosità che sono sempre più oggetto di rilascio in scariche abusive in mare. ■

*In allegato lo speciale
"Lo Sport in Marina"*

In questo numero il Notiziario è andato alla scoperta degli Atleti di Marina per raccontarvi, con foto inedite, le vite di giovani che dello sport hanno fatto la loro regola e nella Marina Militare hanno trovato la propria squadra.





RIPORTIAMOLI A CASA.



MARINA MILITARE

Lo Sport in Marina



Visita la pagina web
del nostro sito
www.marina.difesa.it

Atleti di Marina

di Carlo Disma

Questo mese il Notiziario è andato alla scoperta degli Atleti di Marina per raccontarvi, con foto inedite, le vite di giovani che dello sport hanno fatto la loro regola e nella Marina Militare hanno trovato la propria squadra, crescendo e vincendo con la grande famiglia marinara.

Anzio, 20 febbraio 2014. Il sergente Gabrio Zandonà con la sua prodiera Giulia Zappacosta (Reale Circolo canottieri Tevere Remo), al timone dell'imbarcazione classe olimpica Nacra 17. (foto di Silvio Scialpi)

Lo sport in Marina Militare è agonismo, ma non solo. Innanzi tutto, lo sport deve essere per ogni marinaio la declinazione di uno stile di vita sano ed equilibrato, così come previsto dalla normativa, infatti la professione militare richiede a tutti i cittadini in armi di mantenere



Lago di Garda 2009. Sottocapo Laura Linares impegnata nel raduno collegiale per la preparazione olimpica. Classe olimpica RS:X. (foto archivio Marina Militare)

un'adeguata preparazione fisica per svolgere nel modo più efficace gli incarichi ricevuti.

Per la propria natura, la Marina Militare presta grande attenzione agli sport a connotazione acquatica, diventando il principale punto di riferimento per la diffusione della cultura marinaresca e per la sensibilizzazione al rispetto del mare sia tra le famiglie dei militari che nelle molte iniziative realizzate con associazioni per la tutela dell'ambiente. Tra le iniziative volte a promuovere la cultura marinaresca all'esterno della Forza Armata, sono di fondamentale importanza i Corsi Velici estivi grazie ai quali ogni anno per dieci giorni si aprono le porte dell'Accademia Navale di Livorno e della Scuola Sottufficiali di La Maddalena per quasi mille giovani delle scuole medie superiori, che possono così entrare in contatto con la tradizione e la vita di mare dove questa affonda le proprie radici. Allo stesso modo, 850 studenti delle scuole medie ogni anno possono partecipare ai Corsi Velici organizzati in collaborazione con la Lega Navale Italiana presso le strutture della Marina Militare di Sabaudia e Taranto. Anche le prestigiose navi a vela della Marina (Vespucci, Palinuro, Stella Polare, Corsaro II, Capricia e Caroly) sono messe a disposizione della collettività nei periodi in cui non sono impegnate per le Campagne Veliche estive degli istituti di formazione, così i giovani fino a 25 anni iscritti alla Sailing Trading Association Italia ed alla Lega Navale Italiana possono scoprire il fascino ed i segreti della navigazione a vela dove questa viene ancora praticata.

Ma la divulgazione marinaresca non significa solo corsi. La Forza Armata promuove anche l'aggregazione dei giovani tra i dieci ed i diciotto anni intorno alle attività



Lago di Paola (Sabaudia) settembre 2013. Campionati italiani assoluti. In primo piano il sottocapo Pietro Ruta, canottaggio singolo pesi leggeri. Sullo sfondo l'equipaggio di canottaggio specialità quattro di coppia. In primo piano: i sottocapi Andrea Cereda, Catello Amarante, Andrea Carmignani e José Casiraghi. Sotto: l'equipaggio due senza i sottocapi Luca Parlato e a sinistra Davide Babboni. (foto archivio Marina Militare)

I CENTRI SPORTIVI AGONISTICI DELLA MARINA MILITARE

- CANOA - Sabaudia (LT)
- CANOA FLUVIALE - Luni (SP)
- NUOTO - Roma
- REMI - Sabaudia (LT)
- TIRO - Le Grazie (SP)
- VELA - Napoli

DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE DAGLI ATLETI DELLA MARINA

- Canoa e Kayak
- Canottaggio
- Nuoto
- Nuoto Sincronizzato
- Nuoto per Salvamento
- Tiro a segno
- Tiro a volo
- Tiro con l'arco
- Tuffi
- Vela classi Olimpiche
- Vela d'altura



marinare delle Sezioni giovanili veliche, costituite all'interno delle Sezioni dello Sport Velico Marina Militare, mentre ai giovani affetti da disagio dedica importanti attività che prendono forma grazie alla collaborazione della Marina Militare e dello Yacht Club Italiano, unite nella Onlus "Tender to Nave Italia". Nave Italia, goletta di 61 metri, con il suo equipaggio di militari della Marina, diventano così i protagonisti di progetti di ricerca, formazione, educazione e terapia che permettono ai giovani meno fortunati di vivere il mare in tutta la sua bellezza.

AGONISMO IN MARINA

Se lo sport fa parte della quotidianità di ogni marinaio e le discipline marinare che fanno parte dell'impegno sociale che la Forza Armata profonde verso l'esterno, l'Atleta della Marina rappresenta l'eccellenza, orgoglio della Forza Armata, che con i colori italiani partecipa alle varie competizioni sportive internazionali.

La preparazione di un Atleta della Marina nasce all'interno dei Centri Sportivi Agonistici, poli specialistici per le singole discipline.

A Roma si allenano gli atleti delle discipline acquatiche per antonomasia, nuotatori e tuffatori, a Sabaudia i canoisti (canoa e kayak) ed i canottieri, oltre ad i pentathlonisti, mentre Luni è la sede scelta per i fluvialisti (canoa e kayak fluviale). Gli altri sport individuali della Ma-



rina sono il tiro a volo ed il tiro a segno che, pur non essendo acquatici, ben si collocano nell'ambito del Comsubin, al Centro sportivo agonistico di tiro di Le Grazie. Lo sport di squadra più marittimo è invece la vela, classe olimpica e d'altura. A Napoli ha sede il Centro Velico Agonistico, che raccoglie la lunga e gloriosa tradizione velica della Marina Militare, scritta da velisti come Agostino Straulino, ammiraglio di squadra ma anche medaglia d'oro alle olimpiadi di Helsinki del '52, argento a quelle di Melbourne del '56 e vincitore di ben quattro campionati del mondo, dieci europei e dodici italiani assoluti.

Al-Ain Dubai (Emirati Arabi Uniti), febbraio 2014. Il sottocapo Andrea Romeo canoa fluviale K1 slalom. (foto di Andrea Romeo).

“ *la Marina svolge una capillare azione di diffusione della cultura marinaresca e dell'amore per il mare, promuove nel contempo la pratica di discipline sportive a connotazione acquatica, soprattutto fra i più giovani* ”



Fiume Magra 7 febbraio 2014. Sottocapo Marlene Ricciardi, canoa fluviale C1. (foto Silvio Scialpi)

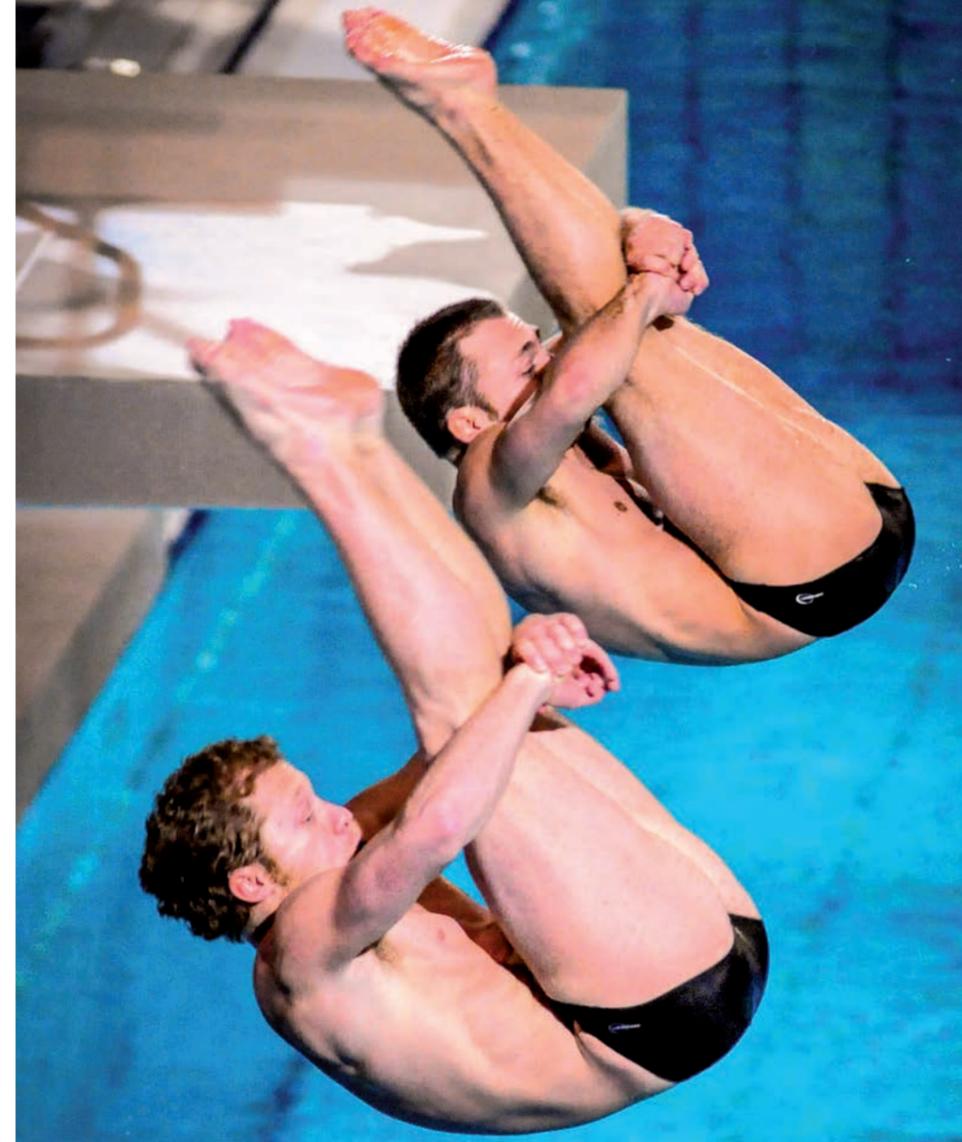
“ *la preparazione di un Atleta della Marina nasce all'interno dei Centri Sportivi Agonistici, poli specialistici per le singole discipline* ”

A destra: Idroscalo di Milano, campionati italiani assoluti velocità 2013. I sottocapi Cristina Petracca e Alessandra Galiotto campionesse italiane K2 mt 200 e K2 mt 1000. Sotto, da sinistra a destra: Danilo Auricchio (sezione giovanile canoa Mariremo Sabaudia) e il sottocapo Luca Incollingo, campioni italiani C2 mt 1000 canoa canadese. (foto Ufficio stampa FICK)





Centro Sportivo Federale di Roma, 20 febbraio 2014. Due immagini del sottocapo Michele Benedetti durante un allenamento di tuffi dal trampolino. (foto: Silvio Scialpi)



In alto: Roma, campionati mondiali di nuoto 2009. I fratelli Tommaso e Nicola Marconi nella specialità tuffi sincro dal trampolino 3 metri. Sopra: il sottocapo Matteo Furlan, nuoto di fondo alla Faros Maraton, gara internazionale svoltasi il 31 agosto a Starigrad (Croazia). A destra: Centro Sportivo Federale di Roma, 20 febbraio 2014, il sottocapo Tommaso Rinaldi durante un allenamento di tuffi dal trampolino. (foto: Silvio Scialpi /archivio Marina Militare)





Incontriamo il capitano di vascello Roberto Bottazzi Schenone, responsabile dello sport della Marina Militare

di Michele Carosella

Comandante, la formazione, l'addestramento e l'agonismo sono le fasi che caratterizzano il metodo applicativo dello sport in Marina, ce li può spiegare meglio?

Per quanto concerne la formazione, lo sport contribuisce sia negli aspetti generali che in quelli professionali. La maggior parte dei nostri sforzi è diretto verso gli sport che sono legati al mare e all'acqua e la cui pratica contribuisce tradizionalmente a formare il marinaio. La voga, ne è un esempio. Fino a meno di un secolo fa rappresentava il sistema di propulsione principale per tutti i piccoli scafi, oggi è una disciplina sportiva. Quando parliamo di formazione, c'è da considerare l'aspetto legato allo sviluppo del carattere attraverso il confronto agonistico con gli elementi, i compagni di squadra e gli avversari. Accanto alla formazione sportiva di massa vi è quella specifica

di determinati settori operativi di Forza Armata (piloti, incursori, sommergibilisti, truppe da sbarco etc.) che prevedono dapprima uno standard fisico superiore a quello del militare "standard", ed in seguito un livello fisico-addestrativo ben determinato per il mantenimento delle specializzazioni acquisite. L'addestramento è per tutti e a tutte le età ed è finalizzato al mantenimento di elevati standard fisici, verificati annualmente nei previsti test. La pratica regolare aiuta a mantenere un adeguato equilibrio psicofisico nel personale in servizio. Infine l'Agonismo come espressione del vertice prestazionale, che si appoggia su una solida base divulgativa e formativa.

*Savona, 10 febbraio 2014. I comuni di 1^a classe Linda Cerruti e Costanza Ferro in allenamento, nuoto sincronizzato specialità "Duo".
(foto Silvio Scialpi)*

Parlando di agonismo, perché la Marina ha voluto costituire un gruppo sportivo militare, al pari delle Fiamme Gialle o delle Fiamme Oro. Qual è il rationale che c'è dietro e perché è importante che una Forza Armata competa anche nel settore sportivo?
Il Gruppo sportivo Marina Militare non è affatto una re-



Roma, Centro sportivo agonistico della Marina Militare di Tor di Quinto, 18 febbraio 2014. Tiro con l'arco, il sottocapo Anastasia Anastasio in allenamento. (foto Silvio Scialpi)

cente istituzione a similitudine di quanto effettuato da altre Forze Armate e Corpi dello Stato, ha bensì una storia lunga, ed è nato contestualmente al Gruppo Sportivo Esercito ed al Gruppo Sportivo della Guardia di Finanza (Fiamme Gialle). Atleti che facevano parte dell'Esercito italiano, della Marina Militare e della Guardia di Finanza hanno partecipato a competizioni sportive agonistiche fin dalla fine del-

l'Ottocento, inizialmente organizzati in squadre speciali o in reparti che si dedicavano principalmente all'attività sportiva all'interno di ogni singolo corpo. Nelle prime edizioni delle Olimpiadi c'erano atleti di quei tre corpi: ad esempio alle Olimpiadi del 1908, svoltesi a Londra, l'Italia vinse una medaglia d'oro, con Enrico Porro, nella lotta greco-romana. Porro era un marinaio del Cacciatorpediniere Castelfidardo



Bordo di nave Luigi Durand de La Penne, settembre 2013. Il sottocapo Ferdinando Rossi al campionato interforze di Tiro a volo Double Trap. (foto archivio Marina Militare)

della Regia Marina. Inoltre, se in passato lo sport agonistico poteva convivere con un'attività lavorativa che garantisse una dignitosa sicurezza economica per l'atleta di vertice, oggi, la ricerca di sempre migliori prestazioni e la sfida a superare i limiti raggiunti in passato, impone all'atleta di vertice di fare della propria professione il proprio lavoro. La ricerca della massima professionalità dell'atleta avviene in un momento storico in cui nasce, per ragioni assolutamente assimilabili a quelle appena ricordate, la figura del soldato professionista. La figura del professionista, declinato sia per gli aspetti militari che per quelli sportivi, apre oggi una pagina nuova nell'ambito dello sport militare ed in particolare in quello di eccellenza. La ragione alla base di questo approccio è quella di garantire agli atleti di massimo livello, reclutati con i concorsi per ferma prefissata, l'opportunità di fare dello sport la propria professione e quindi competere a livello internazionale e mondiale. In generale i Gruppi Sportivi Mi-

litari rappresentano un grande supporto allo sport agonistico nazionale e del CONI in particolare. Il rilancio di questo settore offre ottime opportunità alla Forza Armata. Da essi l'Istituzione si attende un significativo contributo al consolidamento dello Spirito di Corpo nonché di fungere da stimolo per l'attività sportiva di massa, anche attraverso il potenziamento del numero e della qualità degli istruttori.

Ritiene che i gruppi sportivi militari abbiano contribuito alla valorizzazione delle discipline sportive meno popolari? Se sì, in che modo?

Sicuramente, sia attraverso il meccanismo descritto prima che



attraverso i centri sportivi sparsi sul territorio. Basta pensare alle 13 sezioni veliche della Marina che localmente hanno promosso, e spesso in passato avviato, lo svolgimento di attività velica a tutti i livelli. Ma la stessa cosa viene fatta nelle strutture sportive delle altre forze armate. Alcune discipline, poichè in base alle regole del mercato non avrebbero grandi possibilità di sviluppo, hanno trovato nei gruppi sportivi militari delle nicchie protette che ne aiutano la sopravvivenza e talvolta la crescita. Questo dovrebbe essere ricordato più spesso.

Senza considerare il settore agonistico, qual è il valore che attribuirebbe alla disciplina sportiva nella vita di un militare?

Come dicevo all'inizio, lo sport è fondamentale nella crescita e nella formazione perché è un terreno di confronto con se stessi e con gli altri, nel quale aggressività, correttezza e altruismo (negli sport di squadra) devono trovare il loro equilibrio per portare il militare alla migliore prestazione e raggiungere il risultato. Nella pratica ognuno trova i propri

limiti e viene stimolato a superarli.

Se un giovane volesse diventare uno sportivo e competere con i colori della Marina, cosa deve fare?

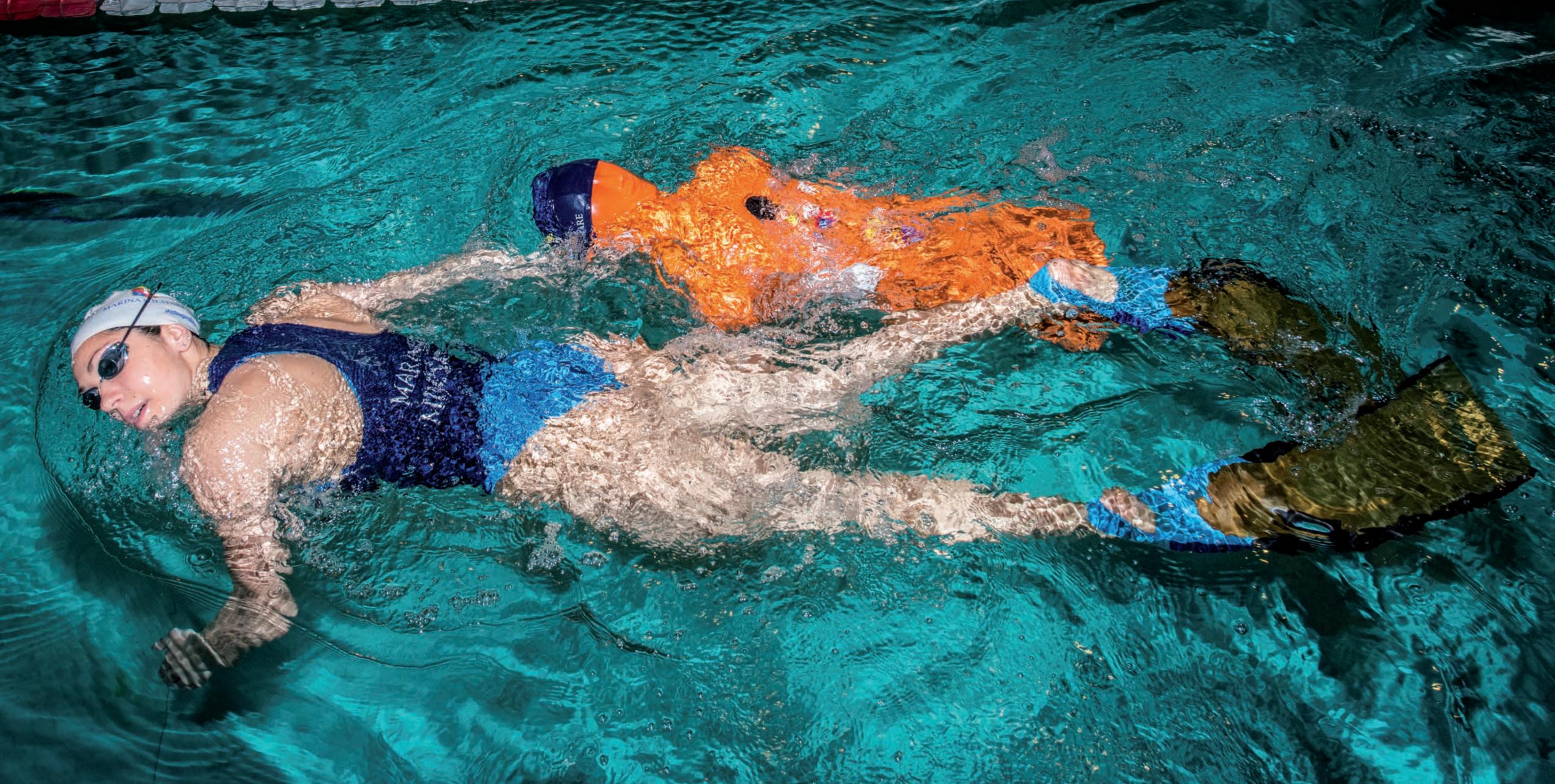
L'attività sportiva giovanile nell'ambito della Marina Militare è disciplinata da apposite normative. Tale attività, oltre a favorire l'avviamento dei giovani alla pratica degli sport acquatici e consentire di diffondere la cultura marinairesca e l'amore per il mare, costituisce un vivaio privilegiato di "ta-

Karzan (Russia) 16 luglio 2013. Il sottocapo Antonino Barillá alle Universiadi, medaglia d'oro nella specialità Tiro a volo Double Trap. (foto archivio Marina Militare)

lenti" da far confluire nei pertinenti gruppi sportivi della Forza Armata. Inoltre, indipendentemente dalle società sportive di provenienza, siano esse militari o civili, ogni anno, attraverso il concorso per i volontari in ferma prefissata quadriennale (VFP4) arruoliamo 5 o 6 atleti nelle discipline di



*Roma, poligono federale di Tiro a segno di Tor di Quinto, 21 febbraio 2014. Il comune di 1^a classe Martina Pica in allenamento.
(foto Silvio Scialpi)*



interesse. Selezioniamo i migliori, anche grazie al contributo di CONI e Federazioni sportive, formandoli militarmente e inviandoli nei gruppi sportivi di competenza. Al termine della loro vita agonistica saranno impiegati come formatori e istruttori fisici.

C'è una disciplina sportiva tra quelle nelle quali gli atleti della Marina competono che lei ritiene essere la disciplina principale o quella dove bisognerebbe assoluta-

mente primeggiare?

Qui sono di parte, perché vado in barca a vela da oltre quarant'anni. Comunque questo è lo sport che ritengo più vicino alle esigenze di formazione professionale di un marinaio, così come di un Comandante. Il confronto con gli elementi, le responsabilità dello skipper, la gestione dell'equipaggio e del mezzo, la tensione verso il risultato in un contesto mutevole ma con regole ben precise: direi che non ci si può sbagliare. Questo senza togliere nulla agli altri sport che come detto in-

segnano comunque molto... E primeggiare in tutti quelli in cui siamo impegnati è il nostro obiettivo.

In conclusione, parlando di sport nella Marina Militare, cosa assolutamente non si deve dimenticare?

Che lo sport è nello stesso tempo divertimento, impegno, disciplina e tensione verso il risultato, sempre nel rispetto di regole ben precise e chiare. Aggiungerei, per concludere, che personalmente considero un vero sportivo quello che non ac-

Roma, piscina federale del Foro Italico, 20 febbraio 2014. Nuoto per salvamento 50 mt trasporto manichino. Il comune di 1^a classe Samantha Ferrari in allenamento. (foto Silvio Scialpi)

campa alibi per un suo fallimento, ma ne cerca le cause per capire come migliorare e superarle. Questo potrebbe essere anche la metafora per descrivere un militare. ■

Golfo di Arzachena, 1 giugno 2012.
L'equipaggio J24 della Marina Militare ITA
416 "La Superba", campione europeo 2012,
formato da sinistra: dal sottocapo Simone
Scontrino (tailer), sergente Ignazio Bonanno
(timoniere), sottocapo Massimo Gherarducci
(tattico), sottocapo Francesco Linares
(drizzista) e di spalle il secondo capo Alfredo
Branciforte (prodire), alla boa di bolina in
issata di spinnaker al campionato europeo di
classe. (foto archivio Marina Militare)



*Golfo della Spezia, ottobre 2013.
Il sottocapo Andrea Pendibene e Giovanna
Valsecchi, classe Minitransat 6,50, in allena-
mento in occasione della Festa della Marineria,
sullo sfondo la nave scuola Amerigo Vespucci.
(foto archivio Marina Militare)*





Allegato al numero di
febbraio 2014 del
NOTIZIARIO DELLA MARINA

testata giornalistica registrata al
Tribunale di Roma n. 396/1985
in data 8 agosto 1985

Direttore Responsabile
Antonio COSENTINO

in redazione
Davide GALLI, Carlo DISMA,
Silvio Scialpi, Pasquale PRINZIVALLI

Direzione e Redazione: Marina Militare
Ufficio Pubblica Informazione
e Comunicazione
piazzale della Marina, 4 - 00196 Roma
tel.06.36805556 -
notiziario@marina.difesa.it

Un sentito ringraziamento va a tutti
coloro che hanno reso possibile la realiz-
zazione della presente pubblicazione